

LAVORO L'allarme arriva dal M5S. Pentenero: "Monitoriamo da mesi. Pronti a incontrare i sindacati"

Colussi, interrogazione in Regione

FOSSANO

Da fine giugno 2019 le due linee di produzione di fette biscottate dello stabilimento fossanese della Colussi verranno spostate in quello di Petriignano, a Perugia, confermando i licenziamenti collettivi già annunciati da vertici dell'azienda. A rischio sarebbero 40 lavoratori operanti nello stabilimento di Fossano, a fronte di un esubero occupazionale di 117 persone su un totale di 180 lavoratori. "Oltre 100 persone rischiano il posto di lavoro alla Colussi di Fossano, tra queste molte sono donne over 50. Una vera e propria emergenza occupazionale, tra le più gravi della provincia cuneese. Oggi abbiamo portato il caso in Consiglio regionale attraverso un'interrogazione rivolta alla Giunta Chiamparino. Si è così scoperto che la Regione Piemonte, in questa importante partita, avrebbe le mani legate come riferito dall'assessore al Lavoro Pentenero. Il motivo è presto detto: le organizzazioni sindacali non hanno chiesto l'attivazione di un tavolo di confronto in Re-



gione. Si tratta di un caso più unico che raro. Invitiamo pertanto le sigle sindacali presenti nello stabilimento Colussi di Fossano a richiedere formalmente un interessamento da parte dell'ente regionale. In modo da mettere a disposizione dei lavoratori gli strumenti della Regione con l'obiettivo comune di mantenere sul territorio il maggior numero di posti di lavoro". Questa l'interrogazione a risposta immediata che il consi-

gliere del M5S, Giorgio Bertola, ha rivolto in aula, nell'ambito dei question time, all'assessora al Lavoro Gianna Pentenero. "Nei primi mesi del 2019 - ha sottolineato il consigliere Giorgio Bertola (M5S) era in programma un nuovo incontro di confronto con l'azienda ma al momento non risulta essere stata fissata alcuna data. E intanto tra lavoratori coinvolti c'è grande apprensione dal momento che non ricevono alcun aggior-

ramento da quasi due mesi". Per evitare i licenziamenti, lo scorso giugno, azienda e sindacati trovarono un accordo attraverso l'applicazione di un contratto di solidarietà per un anno (che scadrà il 30 giugno 2019) e la possibilità di procedere a 40 uscite volontarie (secondo la non opposizione al licenziamento) entro il 31 gennaio 2019. "Oggi - specifica Gianna Pentenero - ci risulta abbiano lasciato l'a-

zienda 10 lavoratori. L'assessorato da mesi sta monitorando la vicenda tenendo contatti costanti con le parti interessate anche se al momento i sindacati non hanno manifestato l'esigenza di un intervento da parte della Regione che tuttavia si rende disponibile, qualora ce ne fosse la necessità, a convocare le parti e a mettere in campo ogni utile strumento che possa essere di supporto alla salvaguardia dei livelli occupazionali".

Durante la sessione del question time è stata data risposta anche alle interrogazioni di Benito Sinatora (Lega Nord) su costruzione bacino di laminazione della Dora Riparia; di Francesco Graglia (Forza Italia) su finanziamento autostrada A33 Asti-Cuneo; di Maia Carla Chiapello (Moderati) su estensione durata impegnative mediche per esami e visite; di Stefania Batzella (Moderati) su biglietteria self service non funzionante stazione Chiomonte; di Gian Luca Vignale (Movimento nazionale per la sovranità) su chiusura Transitional care Molinette; di Elvio Rostagno (Partito democratico) su Bonus pendolari 2017; di Roberto Ravello (Fratelli d'Italia) su situazione fondi Fesr; di Silvana Accostato (Liberi e Uguali) su selezione nuovi collaboratori testata regionale Piemonte Parchi; di Francesca Frediani (M5S) su mancato trasferimento Poliambulatorio di Alpignano; di Federico Valetti (M5S) sul cronoprogramma interventi SFMI Pont Rivarolo-Chieri; di Marco Grimaldi (Liberi e Uguali) su polo logistico LIDL Carmagnola.